

# Banda larga, ok Ue al piano italiano

Lo Stato investirà 4 miliardi da qui al 2022 sulla rete che resterà pubblica. Vestager: aiuterà lo sviluppo del Paese

LUCA PAGNI

MILANO. Collegamenti veloci via internet? In Italia, più di una famiglia su due è ancora tagliata fuori e può accedere a un servizio al di sotto della media europea. Ma con il via libera arrivato ieri da Bruxelles il nostro paese può iniziare a recuperare il tempo perduto: la Commissione Ue ieri ha approvato il piano del governo con il quale verranno investiti 4 miliardi entro il 2022, con l'obiettivo di estendere la copertura della banda larga ad alta velocità all'85% della popolazione e a tutti gli edifici pubblici, con

una connessione di 100 megabyte per secondo (mbps).

L'assenso di Bruxelles non era così scontato: visto che tutti gli investimenti sono a carico del pubblico c'era la possibilità che venissero considerati aiuti di stato. Invece, per la Commissione il piano «porterà l'accesso veloce a internet in aree in cui non è al momento disponibile, senza falsare indebitamente la concorrenza». In pratica, lo stato metterà a gara la realizzazione della nuova rete a banda larga nelle cosiddette aree "a fallimento di mercato", dove i privati non hanno interesse economico a interveni-

re. Alla fine, la proprietà dell'infrastruttura rimarrà pubblica, garantendo che sia aperta a tutti gli operatori.

Come ha sottolineato la commissaria alla Concorrenza Margrethe Vestager il piano «contribuirà alla creazione di un mercato unico digitale nell'Unione Europea», oltre a colmare i ritardi italiani. Secondo la consultazione pubblica condotta nel 2015, senza un intervento da parte dello Stato, nel 2018 il 26% delle famiglie si troverebbe senza la possibilità di collegarsi ad una rete con velocità di trasferimento dati superiore ai 30 mbps.

Per non dire dei risultati dell'ultimo

bollettino della società specializzata Akamai sullo stato di internet nel mondo. Nonostante nei primi tre mesi del 2016 in Italia le connessioni a superiori a 4 mbps sono aumentate rispetto a un anno fa del 20%, del 135% le connessioni superiori a 10 Mbps e del 168% quelle pari o superiori a 15 Mbps, tuttavia la velocità media di connessione (8,2 mbps) sebbene in crescita, fa perdere all'Italia tre posizioni a livello mondiale (dove è 54/ma) e sei nella regione Emea (Europa, Medio Oriente e Africa) dove ora è ventottesima.